

LUGLIO-AGOSTO 2024



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 160

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

RINASCERE CON MARIA, PER PROGREDIRE E PERSEVERARE.

il pellegrino che alza lo sguardo scorge, sopra l'ingresso, un invito: "Rinascere con Maria, per progredire e perseverare".



Ispettoria..... pag. 5

JUNIORATO 2024 - AVILA

Una fraternità semplice e sincera che ci ha permesso di vivere questo tempo nella gioia e nella condivisione.

Ispettoria..... pag. 7

"QUESTA ASSEMBLEA SAREBBE STATA L'INVIDIA DELLO STESSO DON BOSCO"

Alimentare la nostra fedeltà al Signore, conservare una fraternità affascinante e donare l'amore ai giovani e tra questi, anche i più bisognosi.



Comunità pag.13

EcoAmici

Esplorare, Camminare, Osservare, Conoscere,
Amare la natura e Lodare il suo Creatore.

Comunità pag. 17

CAMPO SCUOLA

Sperimentare i valori alpini della collaborazione, condivisione, solidarietà, rispetto e disciplina.





RINASCERE CON MARIA, PER PROGREDIRE E PERSEVERARE.

Aximus. Lasciando il Santuario di Mornese dedicato a S. Maria Domenica Mazzarello, il pellegrino che alza lo sguardo scorge, sopra l'ingresso, un invito: "Rinascere con Maria, per progredire e perseverare".

Può essere proprio questa la sintesi del Secondo Mese del Secondo Noviziato che ha coinvolto, dal 1° al 28 luglio, 32 Figlie di Maria Ausiliatrice juniores provenienti da Angola, Brasile, Bielorussia, Italia, India, Madagascar, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Stati Uniti, Timor Est e Vietnam.

Rinascere...

"Dio Padre, tu mi hai consacrata nel Battesimo": diciamo così nella formula della nostra Professione ricordando che la consacrazione religiosa affonda le sue radici in quella battesimale; perciò, la preparazione ai Voti Perpetui non può essere che un'appropriazione

sempre più consapevole di quella grazia che si riceve in dono nascendo alla vita nuova in Cristo nel Battesimo.

Progredire...

"E mi chiami ora, con la forza del Tuo Spirito, a seguire Gesù Cristo più da vicino": continua così la nostra professione, riconoscendo che il cammino si snoda, passo dopo passo, dietro Gesù, sempre più vicine a Lui, per partecipare con un'intimità man mano più profonda alla sua missione salvifica nella Chiesa; in questi mesi di preparazione ormai prossima al "Sì per sempre" si è cercato di approfondire la sequela sulle orme di Madre Mazzarello e don Bosco, un cammino tanto bello quanto esigente che non potremmo fare se non fosse lo Spirito a muoverci e ad attirarci.



Perseverare...

“Confidando nella tua grazia, nell’intercessione di Maria SS. Ausiliatrice e dei nostri Santi, con l’aiuto delle mie sorelle, voglio vivere fedelmente per la tua gloria gli impegni che assumo nella mia professione”: così termina la formula riconoscendo che la nostra perseveranza non può che poggiare sulla grazia del Signore, sull’intercessione di Maria e dei Santi e sull’aiuto delle sorelle; vivere il Secondo Noviziato sui luoghi dei nostri fondatori ci ha permesso di riscoprirne lo spirito per rinnovare il nostro affidamento a loro.

“Con Maria”...

Rinascere, progredire e perseverare sono dunque le tre direttrici di un cammino che abbiamo voluto compiere con Maria. Il nostro mese si è aperto e chiuso nella Basilica di Maria Ausiliatrice alla cui protezione ci siamo affidate prima di partire.

Il cammino è iniziato a Mornese dove, guidate dalle riflessioni di suor Michèle Decoster (FMA) e accompagnate dalla sua presenza fraterna, abbiamo potuto approfondire dal punto di vista biblico e carismatico la figura di Madre Mazzarello, visitando i luoghi

e rileggendo le esperienze che l’hanno formata umanamente e spiritualmente. Quindi, dopo un breve pellegrinaggio a Gavi e la significativa celebrazione di rievocazione della Prima Spedizione Missionaria a Genova, ci siamo trasferite a Nizza Monferrato, dove, con sr Piera Cavaglià e sr Paola Cuccioli, abbiamo ripercorso l’evoluzione dell’Istituto nella fase dolorosa, ma necessaria e feconda, del distacco da Mornese.

Poi, guidate da don Enrico Lupano, SDB, abbiamo visitato i luoghi che hanno segnato la vita di Don Bosco, rivivendo le gioie e le fatiche che ne hanno segnato il cammino e confrontandole con le nostre.

Rinfrancate nelle nostre radici carismatiche, ci siamo spostate a Saint-Pierre (Aosta), per vivere gli Esercizi Spirituali predicati da don Albino Linty-Blanchet che, rileggendo il Veni Creator Spiritus ci ha dato modo di sentire tutta la portata della “forza dello Spirito Santo” che dà vigore al nostro progredire e perseverare.

Durante gli Esercizi, abbiamo apprezzato la presenza fraterna e l’ascolto paziente di suor Nilza Fatíma de Moraes, Consigliera generale per la Formazione, che ci ha incontrate una ad una. Le sue Buone Notti ci hanno permesso di approfondire ulteriormente la nostra consacrazione e i consigli evangelici che suor Pina Dal Core ha riletto accentuandone la dimensione ecologica.

La ricchezza formativa di questo mese è innegabile; ciò che ci ha permesso di

colgierla in pienezza, è stato il clima di fraternità che si è creato anche grazie alla presenza sempre vicina e mai ingombrante di suor Cristina Festa, suor Eva Liskutinova e suor Paola Casalis e alle sorelle del Piemonte che ci hanno fatto sentire sempre a casa nelle loro Comunità.

Questo mese è stata solo l'ultima tappa del nostro Juniorato; ma, volgendoci indietro, non possiamo che essere grate all'Istituto e alla nostra Ispettorìa per le opportunità formative che si sono moltiplicate in questi sei anni in cui davvero siamo state accompagnate nel nostro rinascere, progredire, perseverare.

A pochi giorni dalla nostra Professione Perpetua ci affidiamo, oltre che all'intercessione di Maria Ausiliatrice e dei nostri Santi, anche alla preghiera e all'aiuto delle sorelle di tutta l'Ispettorìa perché sostengano la nostra fedeltà.

Sr Daniela, sr Rita, sr Susanna e sr Virginia





JUNIORATO 2024 - AVILA

“In questo monastero ho una grande amica”

Così scrive Teres a di Gesù e questa stessa scritta la troviamo su di una parete del vecchio monastero dell'Incarnazione. Proprio così, come una grande amica, abbiamo imparato a conoscere sempre di più santa Teresa.

Non solo una grande mistica, una fondatrice, una scrittrice che è dottore della chiesa. Prima di tutto una donna appassionata di Dio, una persona socievole e solare, una Teresa con una ricca umanità, abitata anche dalla malattia e dalle difficoltà.

Con questa amica ci siamo incamminate in giorni ricchi di Parola e fraternità, semplicità e gioia. Il nostro cammino era scandito dai momenti formativi e dalle visite ai luoghi, intervallati da necessari momenti di silenzio e condivisione, per

interiorizzare ciò che ci veniva offerto e poter scambiare con le altre i frutti della preghiera e della riflessione.

Le lectio sono state guidate da suor María Dolores Ruiz Pérez, FMA spagnola residente a Gerusalemme, che ci ha proposto sei brani inerenti alle tematiche scelte per questa formazione: leggere la vita, gioia, fraternità, preghiera, passione apostolica, unità di vita.



La visita ai luoghi ci ha portato a ripercorrere le stesse strade che tanto tempo fa ha percorso anche Teresa, ora recandosi al monastero dell'Incarnazione per iniziare la sua esperienza di vita religiosa, ora uscendo per andare a fondare i monasteri secondo la riforma, ora per tornare come priora proprio all'Incarnazione. Sui suoi passi, sui suoi luoghi, per cercare di comprenderla un po' meglio, per mettersi alla sua scuola, per chiedere la sua intercessione.

Oltre alla Parola ci ha guidato il confronto con le Costituzioni, la nostra via per la santità: con suor Teresa Espinosa abbiamo approfondito la parte riguardante la fraternità e ci siamo chieste come essere parte attiva nel costruire comunità fraterne.

Abbiamo avuto anche l'occasione di incontrare suor Marta Riccioli, visitatrice, che ci ha fatto soffermare sul tema dell'identità della Figlia di Maria Ausiliatrice e ha condiviso con noi, nella semplicità, la fraternità e la quotidianità di questi giorni. Con lei abbiamo fatto visita a un'altra grande figura, appartenente al nostro Istituto: il 14 agosto ci siamo recate a Cantalpino per visitare i luoghi di suor Eusebia Palomino.

Oltre ai contenuti e ai luoghi, il tratto distintivo di questi giorni è sicuramente la fraternità. Una fraternità semplice e sincera che ci ha permesso di vivere questo tempo nella gioia e nella condivisione.

Suor Mafalda





“QUESTA ASSEMBLEA SAREBBE STATA L’INVIDIA DELLO STESSO DON BOSCO”

Così il Rettor Maggiore ha definito i 376 giovani provenienti da più di 90 Paesi del mondo, presenti al Sinodo Salesiano dei giovani (SYS), che si è svolto a Valdocco (Torino) e al Colle Don Bosco dall’11 al 16 agosto 2024.

Un’esperienza di Grazia immensa, che ha visto la partecipazione anche di una delegazione di giovani proveniente dalle nostre ispettorie: Ispettorìa Lombarda (Figlie di Maria Ausiliatrice) e Ispettorìa Lombardo-emiliana (Salesiani di don Bosco).

I giovani insieme a Sr Michela Consolandi, FMA, hanno avuto il privilegio di vivere questi giorni di Sinodo.

Lasciamo allora che siano Matteo, Angela, Elisa e Giulia a raccontarci perché il SYS 2024 è stato per loro significativo.

MATTEO

Torno dal SYS con la consapevolezza che la Chiesa, in particolare il carisma salesiano è giovane e mondiale. Le vite di Don Bosco e Maria Domenica Mazzarello hanno un fascino non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Il carisma si incarna nelle culture di quasi 100 paesi e vive ancora ora dopo più di 200 anni.

Che gioia e bellezza sapere che dall’altra parte del mondo un ragazzo ha la tua stessa passione per i giovani, vuole investire tempo e vita per loro, e sta camminando nella fede con più o meno le tue stesse sfide.

Mi rimane la riconoscenza dei ragazzi che per la prima volta venivano in Italia e rimanevano estasiati davanti ai luoghi salesiani. Raccontavano le difficoltà dei loro paesi, facevano video e dirette per i loro amici che non avevano avuto la loro stessa possibilità. Ragazzi che fanno più



di 20 ore di viaggio e spendono soldi per questo meeting. Bellezza nello scoprire che ragazzi di tutto il mondo hanno i tuoi desideri, i tuoi stessi bisogni.

Abbiamo visto la campagna di Maria Domenica Mazzarello, la sua piccola casa e il suo paese in mezzo alle colline, il suo destino era segnato, era rinchiuso in quelle mura, invece si è diffuso in tutto il mondo. Guardando la casetta, le campagne, pare impensabile questo futuro. Davvero penso che il disegno di Dio sia grande e ti possa sorprendere.

Un altro aspetto significativo è stato vedere la familiarità del Rettor Maggiore, in mezzo a noi ragazzi, si è lasciato fare foto, ha fatto autografi, ha cantato...

Abbiamo anche sperimentato la fiducia in noi giovani: le salesiane e i salesiani si sono messi dietro le quinte e hanno lasciato pieno potere decisionale a noi.

I ragazzi davano orari, erano sul palcoscenico, animavano, ... i salesiani erano in mezzo a noi nei momenti informali, celebravano Messa e il sacramento Riconciliazione.

ANGELA

Il sinodo salesiano dei giovani 2024 per me ha significato mettersi in gioco ed essere comunità. Una comunità di tutto il mondo, di tutti i giovani salesiani riuniti dal fascino di Don Bosco e Madre Mazzarello.

Ha significato relazionarmi con giovani, salesiani, FMA da tutto il mondo e scoprire quanto, nonostante i suoi 209 anni, sia potente ed immenso il carisma salesiano di Don Bosco, in tutte le sue diverse sfaccettature. Un carisma salesiano che ha toccato le corde del mio cuore in più di cinque lingue diverse e che mi ha insegnato e spinto a credere ancora di più ad un modo straordinario di sognare, ovvero mettendo la mia vita nelle mani del Signore.

Il sinodo è stato per me Amore Incondizionato del Signore e una vera e propria carezza di conforto e speranza della nostra Mamma del Cielo.

Riprendendo le parole che sono state condivise con noi in questi giorni, dobbiamo ricordarci come giovani salesiani, l'importanza e il valore del sognare in grande, come ha fatto Don Bosco; dobbiamo avere in mente come Dio cammina al nostro fianco e ci accompagna attraverso piccoli segni, persone e piccoli passi a raggiungere i nostri sogni più grandi, quelli che non ci fanno avere paura di sognare...quello che ci deve spaventare è di non avere più speranza nei nostri cuori, non seguire la chiamata che Dio ha per ciascuno di noi e soprattutto di non dare continuità al carisma salesiano. Le nostre case sono per fare VITA; dobbiamo vivere noi come gioventù salesiana che crede, con

una profonda unità e gioia del cuore. Ed infine, come ci ha lasciato detto l'ormai non più Rettor Maggiore Don Angel, non importa quello che fai, ma come lo stai facendo. E noi siamo chiamati a vivere in una maniera unica e per farlo bisogna alimentare la nostra FEDELITÀ AL SIGNORE, conservare una FRATERNITÀ AFFASCINANTE e donare l'AMORE AI GIOVANI e tra questi, anche i più bisognosi.



ELISA

Mi sento privilegiata per questa opportunità che ho ricevuto e per la fortuna di vivere in Italia. Durante questi giorni ci sono stati regalati pezzetti di storie e racconti di culture uniche e incredibili, ma simili perché vissute nella gioia cristiana. Grazie al sinodo ho potuto intuire e scoprire peculiarità che mai mi sarei immaginata e le somiglianze presenti tra Paesi molto distanti, prendendo consapevolezza

della complessità del mondo. In particolare, il racconto dei paesi dove sono presenti le guerre o importanti crisi.

Mi ha colpito come tutti i presenti fossero volenterosi di mettersi in gioco e conoscere le altre culture e persone. Nonostante le barriere linguistiche, infatti, siamo riusciti a chiacchierare con tutti e raccontare la vita delle nostre realtà salesiane. Una ragazza aveva promesso ai suoi amici di raccontare la sua cultura e la vita del suo paese a tutti coloro che avrebbe conosciuto al Sinodo poiché per lei era ovviamente una occasione unica.

Mi hanno colpito i giovani che hanno avuto il coraggio di chiedere il visto, un passaporto, guadagnare dei soldi per venire in Italia non per fare delle vacanze, ma uniti dal desiderio di incontrarsi in Cristo.

Durante il Sinodo abbiamo potuto respirare un clima di profonda salesianità e di famiglia, una famiglia unita nella fede ed entusiasta di testimoniare al mondo intero il proprio carisma.

GIULIA

Il sinodo dei giovani salesiani è stato per tutti i partecipanti un momento di grande gioia, condivisione e spiritualità. Ognuno ha portato un contributo con la propria diversità e unicità, e durante questi giorni abbiamo imparato ad accogliere e scoprire le altre culture, ammirare la bellezza e le caratteristiche di ciascuno, potendoci confrontare sui nostri ambienti di provenienza e cercando di conoscerci profondamente l'un l'altro; cercando di parlare anche diverse lingue.



Partecipando in veste di rappresentanti delle Ispettorie e accompagnati da SDB e FMA, abbiamo potuto percepire la grandezza e la bellezza della famiglia salesiana, potendo solo immaginare quanti giovani confluiscano nelle varie case di tutto il mondo e rimanendo affascinati da quanto bene stia facendo e quanta gioia vera stia portando ciò che è nato e si è sviluppato grazie al sogno di un giovane ragazzino di nome Giovanni Bosco, nato proprio lì in quei luoghi che in questi giorni abbiamo visitato e abitato a Castelnuovo.

Oltre che un'occasione per conoscere altre culture, realtà salesiane e giovani di tutto il mondo, abbiamo potuto vivere intensi momenti di adorazione, riflessione personale, preghiera e incontro con Dio che, come è stato ribadito giustamente diverse volte durante il sinodo, è colui che sta al centro del carisma salesiano e della Chiesa, ed

è colui che ha operato attraverso Don Bosco.

Ci è stata donata anche l'opportunità di sentire le parole di speranza e ispirazione dell'ormai ex Rettor Maggiore Cardinale Angel Fernandez Artime e vivere in prima persona la sua testimonianza di carità, saggezza, disponibilità e amore di padre.

Il vero obiettivo di questo incontro però è stato quello di redigere un documento che rappresentasse i sogni dei giovani per sé stessi, la società, la chiesa e il Movimento Giovanile Salesiano attraverso i lavori sinodali, che hanno portato la testimonianza della voglia di mettersi in gioco e di desiderio di migliorare sempre di più.





CARISOLO

**“Carisolo, carisolo, pieno di vita ed amoreeee
Carisolo, Carisolo, gioia infinita nel cuoreeee”**

Il ritornello ed il testo del nostro fantastico inno composto dal bravissimo Alessio sono perfetti per raccontare a chi c'è stato e a chi non c'era, del weekend lungo per le famiglie salesiane di fine luglio presso la casa alpina Don Bosco di Carisolo, semplificando di molto il compito di chi sta scrivendo questo articolo.

“Braccia aperte ci accolgono” con la merenda all'arrivo del primo giorno dopo viaggi in buona parte dei casi lunghi.

“Sorrisi che ci scaldano” da parte dell'equipe e dei formatori, che hanno aiutato noi genitori a sentirci accolti e non giudicati nei lavori sulla comunicazione e sulle emozioni.

“Risate e poi allegria” nei giochi tutti insieme del giovedì sera preparati dagli animatori. Ed è proprio grazie al lavoro ed all'aiuto degli animatori che hanno custodito i nostri bambini, che a noi adulti è concesso di “imparare cose nuove con entusiasmo e vigore”. Angela, Ruggiero e Loredana si sono dimostrati ancora una volta cari maestri.

“Cene in compagnia” dove tra un manicaretto e l'altro, preparato con attenzione e cura dallo chef e dallo staff di Simona e Gilberto, si poteva respirare il profumo dell'“amicizia che cresce”.





“Passeggiate nel bosco e sogni oltre l’orizzonte”, salendo verso la malga Montagnoli prima tutti sul bus e poi “tra passi e vento fresco”. Lì si è consumato forse uno di più bei momenti di vera e spontanea condivisione aiutati dallo Spirito e dalle meraviglie del creato. “Giorni felici e lenti” gustando la presenza del Signore, in due momenti particolari: il primo nell’adorazione di sabato sera, anche grazie alla partecipazione attiva dei nostri bambini che, prestando i loro giochi a Gesù, hanno creato un momento davvero speciale. L’altro momento è stato nella messa della domenica: dove grazie a don Erino abbiamo capito che serve anche il nostro poco che abbiamo da offrire, e poi Gesù fa il resto.

Si è creata insomma una bella comunità; per dirlo alla Don Bosco una comunità “dell’allegria”, dove si sta bene insieme, dove ci si confronta, ci si consola e ci si aiuta a migliorare, dove ci sono i bimbi che contagiano con la loro gioia immensa, dove si prega e si ricevono i sacramenti, dove si diventa zii e nonni “di riserva”, dove si condividono esperienze passate comuni.

Torniamo a casa rinfrancati nello spirito e affidati: infatti ogni famiglia si è rimessa alla cura e alla protezione di un’altra famiglia con il bellissimo



gesto dello scambio dei lumini, con la certezza che l’attenzione e la dolcezza degli sguardi di bene non cesserà tra noi nemmeno a chilometri di distanza. Arrivederci a tutti, a Carisolo nel 2025!

Elisabetta & Matteo





Brescia EcoAmici

Esplorare, Camminare, Osservare, Conoscere, Amare la natura e Lodare il suo Creatore

Sono i verbi coniugati dai piccoli 33 esploratori nell'esperienza vissuta a fine giugno in Valtellina, guidati dal maestro Luca, da suor Maria Teresa e suor Michela.

Abbiamo camminato nei boschi, vissuto esperienze sensoriali e molte altre azioni per scoprire e immergerci qualche giorno nella sostenibilità con allegria e scoprire la bellezza della natura in un clima tutto salesiano.

Ai bambini sono stati consegnati uno zainetto personalizzato e un kit tutto speciale in cui erano contenuti: una vera lente di ingrandimento, una mappa del territorio che abbiamo via via completato, il testo giornaliero della preghiera e dell'attività proposta, il piccolo block notes come diario da

completare ogni giorno e una biro in bambù...per essere ecologici!

Ci hanno guidato preghiere e spunti della Laudato Sii di papa Francesco perché tutti: persone, uccelli, piante, esseri viventi, apparteniamo e abitiamo un solo **grande ecosistema**; importante rendere consapevoli le nuove generazioni che il futuro del nostro Pianeta dipende anche da loro.



L'esperienza proposta è stata finalizzata anche al prenderci cura della Terra, nostra grande casa, imparando dalla natura stessa a rispettarla, abitarla e custodirla come papa Francesco ripetutamente ci invita a fare.

Noi ci abbiamo creduto!



EcoAmici è stato un **percorso educativo per grandi e piccini** all'interno di boschi di castagno e latifoglie a Tovo Sant'Agata in provincia di Sondrio dove si è potuto **vivere tante esperienze finalizzate ad educare alla sostenibilità ambientale.**

Abbiamo accompagnato i bambini in luoghi in cui è stato possibile costruire un nuovo rapporto con la Natura e con il paesaggio in un angolo di montagna valtellinese sulle Alpi Retiche, lambito dal fiume Adda, attraversato da piste ciclabili e sentieri ben curati e a tutti accessibili.



Con i nostri piccoli e impegnati esploratori abbiamo scoperto e visitato luoghi significativi del territorio come il parco delle incisioni rupestri di Grosio (SO) e l'osservatorio ecofaunistico in Aprica (SO) insieme a nuove interessanti esperienze.

L'Hotel Franca, albergo molto familiare con annessa la piscina, una tensostruttura per le nostre attività di gioco, un cibo sano e ben curato, tutto ci ha offerto la possibilità di impostare bene ogni momento e ha reso l'esperienza completa.

EcoAmici è stata anche un'esperienza significativa dal punto di vista della crescita, ci si conceda il termine "spirituale" dei nostri bambini: momenti di preghiera molto esperienziali, semplici e vissuti nella natura sono stati il nuovo modo di lodare Dio che abbiamo voluto condividere con i bambini.



Per questo i piccoli esploratori hanno osservato/contemplato il cielo in una notte stellata, abbracciato gli alberi per ascoltare il pulsare della vita, si sono sdraiati nel prato della chiesetta di santa Maria adiacente al bosco per ascoltare in silenzio il canto della terra. Tutto è servito per lodare e ringraziare Dio per tutto ciò che è bello e buono intorno a noi.

E' stato un cammino semplice, ma importante per noi educatori e per i ragazzi.

Ci sembra di poter affermare che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti ed erano i seguenti:

- approfondire il tema del rispetto per l'ambiente e per il nostro pianeta;
- accompagnare i bambini alla scoperta delle innumerevoli caratteristiche della terra che crea l'habitat all'interno del quale viviamo

con particolare riferimento all'ecologia, ma anche alla storia passata;

- sensibilizzarli sul tema ambientale;
- lodare il Creatore che nella natura ci regala bellezza e armonia
- sperimentare con loro la bellezza del silenzio e imparare ad ascoltare i rumori della natura

E' doveroso un ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso di realizzare EcoAmici: in primis i genitori che hanno creduto e aderito numerosi alla proposta, gli educatori e i bambini che con il loro entusiasmo e impegno l'hanno resa indimenticabile e, in ultimo, ma non per importanza, l'associazione Comunità e Scuola che ci ha offerto un contributo significativo.

Suor Maria Teresa Nazzari



Contra DIVERTENTE POMERIGGIO

È stato davvero un divertente pomeriggio quello organizzato dal gruppo del “Movimento della Terza età” del decanato di Missaglia per la nostra comunità e per i “nonni” della zona. Giochi, canti, musica, danza e una dolce merenda. Al termine la possibilità di partecipare all’eucaristia.

Sono state circa tre ore di fraternità e di gioia a cui tutte eravamo presenti partecipando alle varie proposte di animazione secondo le proprie possibilità.

La musica e i canti hanno risvegliato il ricordo e la serena nostalgia di esperienze vissute.

C'è stata anche chi si è lasciata coinvolgere nella danza... dimenticando lo “scricchiolio” delle ginocchia. I giochi hanno favorito partecipazione e gioia anche nelle sorelle che meno si esprimono nel quotidiano.

Non potevano mancare piccole o grandi sorprese distribuite attraverso una breve lotteria.

A conclusione dell'arrivo del nostro parroco per un saluto e per la celebrazione eucaristica della comunità con la presenza di alcune signore.

Un grazie di cuore a chi ha organizzato questo pomeriggio speciale.





Contra CAMPO SCUOLA

Il **Campo Scuola Alpino**, realizzato nell'ampio spazio verde della nostra **casa di Contra di Missaglia**, è ormai notizia. La richiesta di realizzare il campo qui a Contra è frutto di un passa parola da parte degli Alpini di Missaglia dopo la buona riuscita della festa di Contra dell'agosto scorso vissuta qui da noi.

La disponibilità alla richiesta è stata pronta, anche se l'iter di approvazione, con tutte le firme richieste per la sicurezza, è stato piuttosto lungo.

Il campo si è svolto **dal 12 al 16 giugno 2024** ed era rivolto a **ragazzi e ragazze di quarta-quinta primaria e di primo-secondo anno della scuola secondaria di primo grado**.

I 120 partecipanti, di cui 40 ragazze, hanno vissuto a stretto contatto con le "penne nere" trascorrendo la notte in tenda e prendendo parte a varie attività.

Divisi in cinque brigate (Julia, Tridentina, Taurinense, Orobica e Cadore) hanno sperimentato i **valori alpini della collaborazione, condivisione, solidarietà, rispetto e disciplina**. Hanno avvicinato **varie attività** quali: protezione Civile, unità Cinofile, Droni, AIB (antincendio Boschivo) e altre. Non è mancata l'uscita di una giornata a contatto con la natura e nella gioia della condivisione.





Niente genitori, niente cellulari, con un'organizzazione metodica della giornata: sveglia alle 7, "ammassamento" con alza bandiera (nell'entrata dell'ex noviziato) alle 8.30 e poi, a partire dalle 9, attuazione delle varie attività. Ogni brigata e ogni tenda aveva il proprio responsabile e nella notte c'era chi si alternava per la vigilanza di tutto il Campo.

Erano presenti **volontari delle squadre specialistiche della protezione civile** che hanno mostrato ai ragazzi, prima a livello teorico e poi pratico, le proprie competenze.

Queste alcune norme di comportamento durante il Campo: rispetto e attenzione alle varie direttive, richiesta al responsabile per



allontanarsi dal gruppo; consegna dei cellulari ai responsabili e loro utilizzo solo nelle ore serali, proibizione di portare cibo nelle tende o di permanere nelle tende senza motivo, non alzare la voce dopo il segnale del Silenzio.

Il Campo si è **concluso domenica 16 giugno con la celebrazione eucaristica**. Erano presenti i genitori dei ragazzi e altri famigliari, diversi gagliardetti



di gruppi di alpini della zona, il Vicepresidente della sezione di Lecco, il Presidente della sezione di Milano, il Sindaco di Missaglia, Paolo Redaelli, e altre autorità.

Il Coro della Grigna e la Fanfara di Magenta hanno reso più emozionante il momento della consegna dei diplomi ai partecipanti al Campo.

Le autorità presenti hanno espresso un sentito grazie al nostro Istituto per l'ospitalità accordata:

“Un ambiente bellissimo ha ospitato tutti noi in questi giorni, dandoci modo di vivere emozioni e stati d'animo differenti che aiuteranno sicuramente i bambini a plasmare le loro personalità e ad essere protagonisti del futuro”.

La partecipazione diretta della Comunità ai vari momenti del campo è stata limitata, anche per i vari problemi di salute, ma sono stati forti il desiderio di conoscere, l'interesse per le varie notizie del Campo e tanta preghiera per la buona riuscita del Campo e per il futuro dei ragazzi.

Ci ha dato molta gioia sapere che gli ampi spazi del nostro parco erano abitati dai ragazzi. In casa risuonavano queste parole: *i prati calpestati dai ragazzi doneranno fiori.*

